



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Aria, Rumore, Energia, Metanodotti n. 1195/2019

Determinazione n. 985 del 16/05/2019

Oggetto: ALBITE S.R.L. - RINNOVO A SEGUITO DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. PER LO STABILIMENTO SITO A NOVARA, VIA MARTINO DELLA TORRE N. 24/C

IL DIRIGENTE

Premesso che con Determina Dirigenziale n. 917 del 26 marzo 2012 e s.m.i., è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Idrosol S.p.A., successivamente volturata con D.D. n. 3623/2012 alla società Albite S.r.l. per lo stabilimento sito a Novara, via Martino della Torre n. 24/C, per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: "Categoria 4.2 – Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici e in particolare lett. d) sali";

Dato atto che in data 9 giugno 2016 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la "Decisione di esecuzione 2016/902 della Commissione del 30 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica";

Vista la nota prot. prov. n. 14017 del 19 aprile 2017 con la quale la Provincia di Novara, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, ha avviato nei confronti della ditta Albite S.r.l. la procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito a Novara, via Martino della Torre n. 24/C;

Considerato che in data 31 ottobre 2018, prot. prov. n. 35146, Albite S.r.l. ha presentato la documentazione finalizzata al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visti gli atti della prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 15 gennaio 2019;

Dato atto che in data 23 marzo 2019, prot. prov. n. 8850, la Ditta ha presentato la documentazione integrativa richiesta nel corso della suddetta seduta e su di essa la Provincia ha chiesto i pareri agli Enti intervenuti nell'istruttoria con propria nota prot. 9668 dell'1/04/2019;

Visto il parere favorevole rilasciato da ASL NO pervenuto in data 30/04/2019, prot. prov. n. 12179;

Visto il parere favorevole rilasciato dal Comune di Novara pervenuto in data 02/05/2019, prot. prov. n. 12583 del 6 maggio 2019;

Dato atto che alla scadenza fissata non sono pervenuti ulteriori contributi e che pertanto ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/90, comma 7, viene considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione;

Dato atto che, dalla valutazione effettuata, l'attività risulta condotta conformemente a quanto riportato nella "Decisione di esecuzione 2016/902 della Commissione del 30 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del

Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica";

Ritenuto di poter rilasciare il provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Albite S.r.l. per lo stabilimento sito a Novara, via Martino della Torre n. 24/C;

Visto l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze della seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 15 gennaio 2019, il cui verbale si intende qui integralmente richiamato;
- di rinnovare, a seguito di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Albite S.r.l., con sede legale a Trecate, frazione San Martino, in via S. Cassiano n. 99 e stabilimento a Novara in via Martino della Torre n. 24/C per lo svolgimento dell'attività riportata nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di seguito indicata: "Categoria 4.2 – Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici e in particolare lett. d) sali";
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, Autorizzazione allo scarico;
- di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nel presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, dando atto che le prescrizioni sono fissate tenuto conto che presso il sito l'attività cesserà nel prossimo biennio per il trasferimento della produzione in comune di Trecate;
- di dare atto che gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. saranno programmati da ARPA Piemonte con modalità e frequenza definite nel piano di ispezione ambientale della Regione Piemonte e con onere a carico del Gestore. Sulla base dei risultati dei controlli, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al successivo comma 9 del medesimo articolo;
- che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore dovrà presentare domanda di riesame dell'autorizzazione entro dieci anni dalla data del presente provvedimento oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento potrà essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Novara, anche su proposta delle altre Amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che la presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto nella documentazione presentata dal Gestore per la capacità produttiva massima IPPC dichiarata di 20.000 t/anno;
- che le eventuali modifiche dell'installazione, successive al presente atto, saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06;
- che il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale

ecc.); tra le sopracitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;

- deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico;
- deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua ed in aria;
- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'attività da parte del Gestore secondo quanto definito nel successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- che il Gestore trasmetta a Provincia e ad ARPA il piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva dell'attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Dovrà inoltre comunicare, ai medesimi Enti, la cessazione definitiva delle attività, eseguendo, entro 60 giorni da essa, gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture ed i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito;
- di precisare che durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. L'attività autorizzata deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati.

PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI

1. Per mantenere la prestazione ambientale complessiva, il Gestore dovrà operare secondo un Sistema di Gestione Ambientale avente le caratteristiche di cui alla BAT 1 della "Decisione di esecuzione 2016/902 della Commissione del 30 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica", prevedendo l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;
2. i sistemi di gestione della sicurezza dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;
3. i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche visive effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. devono essere documentate e registrate, con cadenza almeno bimestrale, per la verifica da parte dell'Autorità competente;
4. deve essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;
5. deve essere garantita l'integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente;
6. in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;
7. la Ditta dovrà essere dotata di procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;

8. in caso di malfunzionamenti che possano avere risvolti ambientali, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive. In caso di malfunzionamenti che dovessero dare origine a problematiche ambientali, il Gestore dovrà darne pronta comunicazione ad ARPA, Comune e Provincia;
9. il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato ed ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;
10. il Gestore dovrà operare in modo da evitare problematiche ambientali nel caso di assenza temporanea di corrente elettrica;
11. il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente informato per interventi immediati ai fini di minimizzare gli eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;
12. in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);
13. i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi;

RUMORE

14. l'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Novara;
15. qualora nell'arco della durata dell'Autorizzazione, l'azienda modifichi le proprie emissioni sonore a seguito di installazione di nuovi impianti o macchinari, dovrà essere effettuata opportuna Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e, qualora fosse necessario, il relativo collaudo acustico teso a verificare la bontà della Verifica previsionale ed il rispetto dei limiti normativi vigenti (cfr. D.G.R. 2/02/04, n. 9- 11616, comma 4, p.to 13);
16. i rilievi fonometrici dovranno essere ripetuti in occasione dei riesami dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o ad ogni modifica sostanziale delle emissioni sonore.

SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

17. deve essere periodicamente verificato lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dei bacini di contenimento, dei serbatoi, nonché dei pozzetti, dell'intera rete di raccolta delle acque;
18. in caso di incidenti con rischio di contaminazione delle matrici ambientali dovranno essere prontamente messi in atto interventi di messa in sicurezza di emergenza e avviate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di siti contaminati. I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi non appena disponibili a Provincia ed ARPA. Nel caso di rilevamento di valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2

dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà essere effettuata immediata comunicazione come previsto dalla normativa vigente in materia di siti contaminati.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

19. Tutti i rifiuti prodotti devono essere classificati ed identificati con codici CER, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico-fisiche;
20. devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
21. il Gestore si avvarrà del deposito temporaneo per tutte le categorie di rifiuto dichiarate, garantendo il rispetto delle condizioni di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
22. nell'avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore dovrà rispettare gli adempimenti di cui ai seguenti punti:
 - 22.1 le aree di deposito di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
 - 22.2 il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - 22.3 il deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;
 - 22.4 ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Devono essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - 22.5 la superficie delle aree di deposito degli eventuali rifiuti liquidi di natura corrosiva deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;
 - 22.6 i contenitori e/o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
 - 22.7 i contenitori e/o i serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo anti traboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
 - 22.8 i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
 - 22.9 i rifiuti liquidi devono essere depositati in serbatoi o in contenitori mobili dotati di opportuni dispositivi anti traboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio di fusti e cisternette deve avvenire al coperto, su platea impermeabile e con la presenza di adeguati bacini di contenimento;

22.10 gli eventuali rifiuti fini dovranno essere protetti dal dilavamento ad opera delle acque meteoriche;

22.11 i serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso. In caso di più contenitori, la capacità deve essere almeno pari alla capacità del contenitore maggiore e comunque non inferiore ad un terzo della capacità complessiva dei rifiuti stoccati;

22.12 i recipienti fissi o mobili, non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;

22.13 il deposito di eventuali batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;

23. il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

SCARICHI IDRICI INDUSTRIALI E DOMESTICI

24. Lo scarico delle acque reflue domestiche ed industriali dello stabilimento è immesso in cavo convogliante nel torrente Terdoppio (Fg. 48, mapp.470);

25. lo scarico deve essere conforme ai valori limite di emissione in acque superficiali della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06. Le determinazioni analitiche effettuate tramite laboratorio esterno, al fine del controllo di conformità degli scarichi e secondo la periodicità indicata al paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo", sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore (per campione medio si intende un campione che viene realizzato mescolando un numero di campioni equivalenti prelevati ad opportuni intervalli di tempo, nell'arco di almeno tre ore);

26. i rapporti di prova del laboratorio analisi, sottoscritti digitalmente dal redattore, dovranno riportare il giudizio di conformità ed essere trasmessi, a Provincia e ARPA, non appena disponibili;

27. l'impianto di trattamento delle acque deve essere condotto e controllato da personale specializzato e mantenuto sempre in regolare efficienza. Eventuali disfunzioni o interventi che comportino il fermo ed il conseguente riavvio del processo depurativo dovranno essere comunicati tempestivamente agli enti di controllo;

28. dovranno essere effettuati, a cadenza minima mensile, controlli, i cui esiti dovranno essere registrati, delle acque del corpo idrico recettore per accertare che non presentino un peggioramento visivo a valle dell'immissione a causa di torbidità, schiume, depositi o altro;

29. qualora si dovessero verificare problematiche sulla qualità dello scarico, dovrà essere effettuata immediata comunicazione a Provincia ed ARPA;

30. negli scarichi dei servizi igienici non deve essere immessa alcuna sostanza non attinente l'uso civile, neppure in quantità minima.

31. l'impiantistica relativa allo scarico deve essere sottoposta a controlli da parte di personale specializzato e mantenuta in regolare efficienza;

32. qualora l'attività cambi, comportando caratteristiche quali-quantitative dello scarico diverse da quelle preesistenti, dovrà essere presentata istanza di modifica.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

33. Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;

34. i valori limite di emissione fissati nell'Allegato A rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. I valori si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
35. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
36. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;
37. la Ditta deve effettuare gli autocontrolli periodici, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e ad A.R.P.A., del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti, non appena disponibili, devono essere trasmessi a Provincia ed ARPA secondo il format in allegato al presente provvedimento;
38. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 223 del 23 Settembre 2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica UNICHIM / UNI, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata;
39. i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico degli stessi in atmosfera, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione. Al fine di permettere un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti, presso tutti i punti di emissione, scale dotate di protezioni fisse e sistemi anti-caduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza;
40. tutti i camini dovranno essere identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione (come da quadro riassuntivo);
41. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

42. Il piano di monitoraggio e controllo deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'AIA sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;
43. per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;

44. le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
45. le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nella tabella sotto riportata. I controlli dovranno essere effettuati con le cadenze indicate per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione. I dati analitici dovranno essere presentati anche in formato grafico, per una maggiore facilità di lettura;
46. gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par. "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372;
47. la relazione di cui al precedente capoverso dovrà essere inviata a Provincia, ARPA, Comune ed A.S.L. NO entro il 31 marzo di ogni anno tramite PEC. Resta comunque inteso che la Ditta, in qualunque momento, deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO					
Risorsa idrica					
Tipologia (es. acqua da pozzo, da acquedotto ecc.)	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo totale annuo (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t prod. finito, se calcolabile)
Risorsa energetica					
Energia elettrica	Anno di riferimento	Frequenza di lettura		Consumo totale annuo (kWh/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t prod. Finito, se calcolabile)
Vapore	Anno di riferimento	Frequenza di lettura		Consumo totale annuo (t/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t prod. finito, se calcolabile)
Emissioni puntuali in atmosfera					
P.ti E1a, E8a, E9 ed E20					Analisi biennali (allegare report analitici)
Restanti punti di emissione (tranne E22 per cui non sono prescritti autocontrolli)					Analisi triennali (allegare report analitici)
Emissioni in atmosfera di tipo diffuso					
Rilevazione SO ₂ area stoccaggio	Anno di riferimento		Frequenza di lettura		Sunto dei dati rilevati nell'anno
Rilevazione SO ₂ reparto produzione	Anno di riferimento		Frequenza di lettura		Sunto dei dati rilevati nell'anno
Verifica tenuta flange parco serbatoi SO ₂	Anno di riferimento		Frequenza di lettura		Sunto dei dati rilevati nell'anno
Rumore					
In occasione di modifiche impiantistiche o rinnovo AIA					
Rifiuti					

Anno	Tipologia	A recupero (t)	A smaltimento (t)	Quantitativo rifiuti/quantitativo prodotto finito
Pericolosi				
Non pericolosi				
Scarichi idrici				
Inquinante			Frequenza controlli interni	
COD			3 campionamenti / settimana	
Solidi sospesi			3 campionamenti / settimana	
Fosfati			settimanale	
Ammoniaca (come N totale)			settimanale	
2 campionamenti / anno (cadenza semestrale) di cui: - 1 campionamento completo come da tab. 3, All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/06; - 1 campionamento ridotto per i parametri: pH, conducibilità, temperatura, COD, solidi sedimentabili, solidi sospesi, solfiti, fosfati, ammoniaca, solfati				
Acque sotterranee				
n. 4 piezometri			Analisi semestrali complete, anche del parametro ammoniaca	

- che copia del presente provvedimento sia sempre custodita presso l'installazione;
- in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate;
- che copia del presente provvedimento sia messa a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet istituzionale della Provincia;
- che copia del presente provvedimento sia trasmessa agli Enti intervenuti nel procedimento;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni o provvedimenti, comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso da parte dei soggetti legittimati, ricorso al TAR per il Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6/12/71 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24/11/71 n. 1199.

IL DIRIGENTE
(ROSSI GIACOMO)
sottoscritto con firma digitale

SEGUONO ALLEGATI

STABILIMENTO: ALBITE S.R.L.							CODICE STABILIMENTO: 003106/205				
Rif. Planimetria generale – Allegato 13 – AIA 2018 del 12/09/2018 rev. 02							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E 1a	FASE 1 Trasferimento SO ₂ da auto o ferrocisterne ai serbatoi di stoccaggio	5000	6	3	AMB	Anidride solforosa (come SO ₂)	20	0.1	15	0,4	Torre di abbattimento con soda
E2a	FASE 2 Trasferimento formiato sodico ai serbatoi di stoccaggio e successiva diluizione	30	4	5	80	Formiato di Sodio	-	-	8,8	0,053	–
E2b	FASE 2 Trasferimento formiato sodico ai serbatoi di stoccaggio e successiva diluizione	30	4	5	80	Formiato di Sodio	-	-	8,8	0,053	–

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E2c	FASE 2 Trasferimento formiato sodico ai serbatoi di stoccaggio e successiva diluizione	30	4	5	80	Formiato di Sodio	-	-	8,8	0,053	-
E2d	FASE 2 Trasferimento formiato sodico ai serbatoi di stoccaggio e successiva diluizione	30	4	5	80	Formiato di Sodio	-	-	7,6	0,085	-
E3a	FASE 3 Trasferimento soda ai serb. di stoccaggio	30	4	5	40	Na OH	-	-	7,6	0,085	-
E4	FASE 5 Trasferimento ipoclorito di Na a serbatoio di stoccaggio	30	1	1	Amb	Cl ₂	3	0,09 g/h	3,6	0,085	-

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E5	FASE 6 Stoccaggio sodio carbonato	720	1,5	1	Amb	Polveri totali	10	0.0072	18,5	0,105 x 0,085	Filtro a maniche
E6	FASE 7 Stoccaggio sodio carbonato	720	1,5	1	Amb	Polveri totali	10	0.0072	15	0,105 x 0,085	Filtro a maniche
E7	FASE 8 Stoccaggio sodio carbonato	720	1,5	1	Amb	Polveri totali	10	0.0072	15	0,105 x 0,085	Filtro a maniche
E8a	FASE 21 Confezionamento di idrosolfito di Na	4200	24	3	Amb	Polveri	10	0.042	6	0,35	Colonna di lavaggio

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E8b	FASE 21 Confezionamento di idrosolfito di Na	1200	24	3	Amb	polveri	10	0.012	- 1	0,15	–
E9	FASE 31 Omogeneizzazione e trattamento degli effluenti gassosi inviati all'abbattimento dalle fasi da 25 a 30	1200	24	1	Amb	Cl ₂ Metilformiato Metanolo Anidride solforosa (come SO _x)	5 15 50 20	0,006 0,018 0,06 0,024	32	0,33	n.2 colonne di lavaggio
E11	FASE 34 Stoccaggio additivi di formulazione per prodotto a basso titolo	720	1,5	4	Amb	polveri	10	0.0072	15,8	0,11	Filtro a maniche
E20	Deodorizzazione impianto Trattamento Acque Reflue	25.000	24	1	Amb	Metilmercaptano Dimetilsolfuro Dimetil-disolfuro Dimetil-trisolfuro Dimetil-tetrasolfuro Dimetil-solfato	Emissioni scarsamente rilevanti		18	0,9	–

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E21	FASE 35 Preparazione slurry sodio carbonato	500	15	15	Amb	polveri	10	0.005	7,6	0,12	Ciclone a umido
E22	Ventola espulsione laboratorio	2000	4	1	Amb.	Formaldeide	-	-	7,5	0,25	-

INFORMAZIONI GENERALI											
Impresa				Campagna di rilevamenti alle emissioni				Timbro Lab. di parte			
Ragione sociale:		codice impresa:		data dell'autocontrollo							
Nominativo del Gestore (o del Referente)				n. di giornate effettuate per il campionamento del camino							
Estremi autorizzativi				ora di inizio e fine delle operazioni nel/i giorno/i							
Aut. n.		del		tipo di autocontrollo (iniziale/periodico/unico)							
Denominazione del punto di emissione oggetto di verifica:				scadenza prossimo autocontrollo							
Denominazione fasi / macchinari con aspirazione attive collegati al punto di emissione:				Eventuali note							
Provenienza effluenti:		Tipo di impianto d'abbattimento:									
								data		Firma	
Laboratori coinvolti											
				Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:							
				Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:							
				Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:							
				Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:							
Ente di controllo				Laboratori che hanno effettuato i campionamenti:							
Presenza dell'Ente di controllo durante i campionamenti		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		Laboratori d'analisi (se diversi da quelli che hanno effettuato i campionamenti):							
Riportare eventuali osservazioni dell'Ente di controllo:											
CAMPIONAMENTO, ANALISI ED ESPRESSIONE DEI RISULTATI (rif. Manuale 158 UNICHIM)											
Criteri di campionamento						Caratteristiche del camino e parametri fisici dell'emissione					
						Punto di emissione			Parametri fisici dell'emissione		
livello di emissione	Costante	<input type="checkbox"/>	Variabile	<input type="checkbox"/>		altezza dal piano campagna [m]			temperatura media [°C]		
andamento emissione	Continuo	<input type="checkbox"/>	Discontinuo	<input type="checkbox"/>		altezza del punto di prelievo [m]			umidità [%V]		
conduzione d'impianto	Costante	<input type="checkbox"/>	Variabile	<input type="checkbox"/>		direzione allo sbocco (vert / orizz)			ossigeno libero sul secco [%V]		
marcia impianto	Continuo	<input type="checkbox"/>	Discontinuo	<input type="checkbox"/>		Diametro/lato x lato camino al punto di prelievo [m]			velocità lineare [m/s]		
classe di emissione	I		II		III	sezione [m ²]			portata autorizzata [Nm ³ /h]		
numero di campionamenti	≥3		≥3per fase		≥5	N° bocchelli presenti nel piano di misura			portata umida [m ³ /h]		
durata del campionamento	≥30'	<input type="checkbox"/>	≥30'	<input type="checkbox"/>	≥30'	pressione barometrica [hPa]			portata norm. umida [Nm ³ /h]		
tipo di campionamento	casuale		casuale		casuale	Compilare informazioni di PAG. 2			portata norm. secca [Nm ³ /h]		
periodo di osservazione	qualsiasi		durata fase		qualsiasi	sulla verifica di adeguatezza del punto di prelievo					

Report Verifica adeguatezza punto di prelievo e caratterizzazione flusso gassoso secondo la UNI EN ISO 16911-1, UNI EN 15259, 13284-1									
Composizione Gas:	O2:		% v/v	CO2:		%v/v	Umidità		% v/v
Pressione Atmosferica:	Patm:		mbar	Cond.Meteocl.					
Fattore di taratura Pitot:		Tipo Pitot:	S	Sezione prelievo :			orizzontale		
			L				verticale		
Posizionamento sezione di prelievo (Rif.UNI EN ISO 16911-1/ UNI EN 15259) 5 diametri idraulici a monte/2 diametri idraulici a valle da ostacoli (curve, ecc), 5 diametri dallo sbocco a camino :							SI	NO	
presenza di dispositivi di raddrizzamento del flusso :							SI	NO	

Nel caso in cui NON risulti rispettato il requisito dei diametri sopra riportato o la presa sia posta su un tratto orizzontale del condotto, ad esclusione dei camini a tiraggio naturale, riportare le seguenti valutazioni in accordo al punto 6.2.1, lettera c, della norma UNI EN 15259:2008.

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr. :	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12+4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max _i / v min _i < 3:1
Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr.:	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12 +4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max/v min < 3:1

MISURA DEI LIVELLI DI EMISSIONE

		inquinante 1	inquinante 2	inquinante 3	inquinante 4	inquinante 5	Tarature (qualora siano state adottate tecniche di analisi diretta a camino)		
orario camp. o durata (min)	metodo							tipo di miscela di gas	
		flusso di campionamento [l/min]						inquinante 1	concentrazione dei singoli componenti presenti
		Diametro interno ugello polveri (mm)						inquinante 2	
		Diametro filtro polveri (mm)						inquinante 3	
		Tipologia filtro polveri						inquinante 4	
		eventuale marca e matricola degli analizzatori impiegati ⁽¹⁾						inquinante 5	
		data effettuazione ultima taratura							
metodica analitica							Grafici di eventuali parametri con misure in continuo		
limite di rivelabilità									
conc. prima prova (E1) *	campionamenti								
conc. seconda prova (E2) *									
conc. terza prova (E3) *									
conc. quarta prova (E4) *									
conc. quinta prova (E5) *									
livello di emissione medio (\bar{E}) *	analisi dei dati						Conclusioni / eventuali considerazioni del responsabile dell'autocontrollo		
flusso di massa ($\bar{E} \cdot Q$) **									
deviazione standard (s)									
coeff. di variazione (s / \bar{E})									
livello emissivo ($\bar{E} + s$)									
flusso di massa [$Q \cdot (\bar{E} + s)$] **									
concentrazione autorizzata									
flusso di massa autorizzato									

(1) è necessario fornire tale indicazione qualora le metodiche analitiche consentano di poter scegliere fra più principi di misura.

* valore in concentrazione così come previsto dal provv. autorizzativo ** prodotto da effettuarsi tra grandezze coerenti

INFORMAZIONI ACQUISITE/DICHIARATE DAL GESTORE DELL'IMPIANTO
CARICO DI IMPIANTO AL QUALE IL CAMPIONAMENTO VIENE ESEGUITO
Principali parametri di marcia degli impianti (ad esempio: n. pezzi prodotti, velocità di macchina, superficie verniciata, potenza termica erogata, consumo rivestimenti, ecc...)
Eventuali note